



KURO
KUMO
RYU
NINJUTSU

HONBU DOJO

闇黒の影



Ombra nel buio

Bollettino informativo della Kuro Kumo Ryu Ninjutsu - Ko Shin Kai Honbū Dōjō



Indice



In questo numero:

- Editoriale:** Pag.3
- Ninjutsu:** Ruoli militari e civili dei Ninja. Pag.5
- Storia del Giappone:** Le battaglie di Anegawa, di Kaizu, e Kaidzu No Tatakai Pag.8
- Leggende e folklore giapponese:** Gli-Yōkai-Amanozako. Pag.10
- Percorsi Esoterici:** Il Mistero dell'Uomo. Pag.12
- Erboristeria:** Piante ed erbe medicinali Ordine alfabetico "E" Pag.15
- Riflessioni Marziali:** Riflessioni sul Ninjutsu. Pag.20
- Haiku e Sumi-E:** Un Haiku di Matsuo Bashō e un Sumi-E di Goro Sawakure Pag.21
- Ufologia:** Angeli Ieri - Extraterrestri Oggi. Contatti nella Bibbia Pag.22
- Medicine Integrate: L'era della Radionica .** Pag.26
- Rassegna Stampa:** I Castelli Giapponesi Pag.28
- Bacheca Corsi: Kuro Kumo Ryu Ninjutsu - Fukuro Ninja Dojo** Pag.29

CREDITI

Editore
Kuro Kumo Ryu Ninjutsu
Progetto Grafico
Ko Shin Kai
Impaginazione
giorgio barbagallo
Email
spectre6320@gmail.com

Hanno collaborato
Alberto Bergamini
Gian Piero Costabile
Matsuo Basho
giorgio barbagallo





EDITORIALE

Ohayo gozaimasu a tutti! Anche l'estate è finita, inizia la stagione dei colori accesi, della suggestiva immagine dell'Acero rosso che orna i giardini del nostro amato Giappone.

E' anche il mese che da alla luce il numero 14 della nostra mensile rivista di cultura Marziale, Storia Giapponese e tanto altro ancora, gli argomenti infatti sono molti e tutti di notevole spessore culturale, tanto da essere stati utilizzati per la stesura di un libro molto importante, di una altrettanto importante scrittrice... Ma non sveliamo troppo!

In questo numero continua la Storia del Giappone con le Battaglie dell'**Era Sengoku**, i ruoli militari e civili che avevano i **Ninja**, continua l'elenco erboristico delle piante secondo l'ordine alfabetico, ma anche le nozioni di Esoterismo con il "Mistero dell'Uomo" e Medicina alternativa ed olistica, ma scoprirete tutto nell'indice... quindi non anticipo altro.

In questo periodo strano, apparentemente tranquillo ma velato da una ostilità quiescente, una piccola isola di lettura spensierata potrà, spero, alleggerire il vostro spirito da lettori ed appassionati della cultura Giapponese, e perché no? Anche i curiosi che cercano nell'insolito e nel mistero... Quindi Buona lettura a tutti e buona fine estate!



“Non esisteva arma che un NINJA non sapesse costruire ed usare, non esisteva forma di combattimento in cui non eccellesse, non esisteva nulla che potesse intimidirlo al punto di farlo rinunciare ai suoi obiettivi...”



NINJUTSU



Ruoli militari e civili dei Ninja

di Alberto Bergamini

La suddivisioni militare è una divisione di origine moderna. Con questo si intende che gli stessi **Shinobi** non hanno identificato una tale separazione e non esiste documentazione certa su questo, tuttavia l'analisi della figura dello Shinobi porta a una chiara divisione.

Sono stati scelti due termini per mostrare questa divisione teorica, ossia militare e civile. I **samurai** per esempio erano si una casta militare, ma non svolgevano una vita esclusivamente dedita alla guerra.



Per chiarire meglio il concetto consideriamo i termini come **Militare** quando i samurai sono attivamente impegnati in una campagna militare, sono stati chiamati a partecipare ad una guerra, sono stati emessi ordini di guerra e l'esercito ha preso forma, mentre **Civile** è il termine che riguarda i samurai che non sono in guerra e sono a casa o viaggiare per affari personali o per piacere o in un periodo di pace.

Per quanto riguarda gli Shinobi invece si può affermare che non esistesse una vera e propria divisione di compiti o cambiamenti della vita quotidiana, per loro non è mai stata considerata nessuna divisione, infatti la loro esistenza era volta ad un unico obiettivo, la furtività, attraverso essi infatti erano in grado di sconfiggere il nemico attraverso le arti dell'inganno, tuttavia, si potrebbe creare una sorta di suddivisione ideale dei compiti:

NINJUTSU



Militare:

- 1- Creazione di reti di spionaggio
- 2 – Raccolta di informazioni su larga scala da più agenti
- 3 – Studio del profilo personale dei membri chiave del nemico
- 4 – Garantire l’influenza
- 5 – Informazioni topografiche sul territorio nemico
- 6 – Ricerca di candidati spia convertiti al nemico
- 7 – Impianto di agenti a lungo termine
- 8 – Distribuzione di disinformazione e propaganda
- 9 – Raccolta informazioni per operazioni clandestine
- 10 – Assumere il ruolo di capitani delle squadre d’attacco notturne
- 11 – Agire come guide attraverso il territorio nemico



- 12 – L’infiltrazione di castelli e campi di battaglia nemici
- 13 – Per commettere un incendio doloso
- 14 – L’assassinio di obiettivi militari (senza motivo personale)
- 15 – Distruzione delle scorte nemiche
- 16 – Segnalazione e messaggi segreti
- 17 – Da utilizzare come esperti di incendio ed esplosivi
- 18 – “Magia” rituale e divina per migliorare le doti dell’invisibilità o per ostacolare il nemico



NINJUTSU



Civile:

- 1 - L'infiltrazione di abitazioni domestiche per motivi personali che non comprendono necessariamente il furto
 - 2 - Come sicari o guardaspalle verso persone della propria provincia previa autorizzazione del signore
 - 3 - Eseguire ricerche per consentire la scoperta di un nemico personale
 - 4 - Azioni Shinobi collettive in missione per assassinare un nemico per vendetta personale
 - 5 - Azioni di informazioni o ricerche per ottenere un vantaggio in un combattimento imminente
 - 6 - Per la difesa personale in casa
 - 7 - Per la difesa personale durante il viaggio
 - 8 - Per difendersi dai ladri
 - 9 - Nascondersi da un nemico dopo aver effettuato un'uccisione personale
 - 10 - Nascondersi se perseguitati per altri motivi
- Concludendo possiamo affermare che il risultato che emerge vede le arti Shinobi come caratteristiche principalmente militari; tuttavia queste possono traslare anche nella vita civile. Oltre a questo, le arti Shinobi nella loro espressione "civile" possono facilmente deviare nel banditismo e nel furto.

La battaglia dell'Anegawa 姉川の戦い La battaglia di Kalzu 萱津の戦い

di Alberto Bergamini

La battaglia dell'Anegawa (姉川の戦い) combattuta nel 1570 fu la reazione agli assalti delle fortezze di Odani e Yokoyama, sedi dei clan Azai e Asakura e lanciati da Oda Nobunaga e dal suo alleato Tokugawa Iyasu.

Poiché i guerrieri asserragliati all'interno delle fortezze uscirono fuori nel tentativo di una sortita, la battaglia si risolse in uno scontro corpo a corpo nel mezzo del letto asciutto del fiume Ane. Mentre le truppe di Oda Nobunaga fronteggiarono quelle del clan Asai, i guerrieri di Tokugawa si batterono con quelli del clan Asakura poco più a valle.

I soldati Tokugawa sconfissero rapidamente gli Asakura e la loro ritirata fu possibile dal famoso samurai Makara Jūrōzaemon e dal figlio che riuscirono a trattenere i Tokugawa il tempo sufficiente a permettere ai rimanenti Asakura di fuggire.

Dopo aver sbaragliato gli avversari del clan Asakura, i soldati di Tokugawa si gettarono contro il fianco destro dello schieramento del clan Azai. Inaba Ittetsu, che era rimasto nelle retrovie, si gettò nella mischia a sua volta scagliandosi contro il fianco sinistro del nemico.

A causa di questo doppio assalto le forze dei clan Azai e Asakura vennero rapidamente battute.

È da notare che nello scontro Oda Nobunaga fece uso di 500 archibugieri, ed è nota la sua predilezione per l'uso tattico delle armi da fuoco, di cui rimase vittima nello stesso anno durante la campagna di Ishiyama Hongan-ji.

Non esistono fonti storiche attendibili che diano un resoconto sufficiente dello scontro; esso viene vividamente descritto in diverse opere della metà e del tardo periodo Edo ma si tratta di opere di finzione per nulla oggettive.

L'unica fonte degna di un certo rispetto è lo *Shinchokoki* che però fa un resoconto molto marginale della battaglia senza descriverne tattiche e strategie.



1570年、織田信長は徳川家康と共に若狭へ進撃。朝倉義景と対峙する。
信長が金ヶ崎城を落とした時、浅井長政は織田へ反旗を翻した。

La battaglia di Kaizu (萱津の戦い *Kaidzu no tatakai*) avvenne poco dopo la battaglia di Akatsuka (maggio 1552).

Oda Nobutomo, capo del ramo Oda-Kiyosu (o Oda-Iwakura) del clan Oda governava quattro distretti meridionali della provincia di Owari. Era formalmente servitore del clan Oda anche se spesso entrò in contrasto con il padre di Nobunaga, Nobuhide.

Nell'agosto 1552, Sakai Daizen, importante servitore degli Oda-Kiyosu cospirò assieme a Sakai Jinsuke e Kawajiri Yoichi contro Nobunaga, assaltò e conquistò il castello di Matsuba e successivamente anche il castello di Fukata dove presero prigioniero Oda Nobutsugu, zio di Nobunaga. Venuto a conoscenza della ribellione, Nobunaga lasciò il castello di Nagoya per affrontare i ribelli.

Oda Nobumitsu partì in fretta per assistere Nobunaga dal castello di Moriyama e si incontrò con lui presso Inabaji, avanzando assieme verso il villaggio di Kaizu, dove i cospiratori li aspettavano. Lo scontro iniziò la mattina del 16 agosto e durò diverse ore durante le quali Sakai Jinsuke venne ucciso da Shibata Katsue e Chūjō Ietada. Le perdite furono alte da ambo le parti ma già nel pomeriggio Nobunaga riprese il castello di Matsuba e gli Oda-Kiyosu furono messi in rotta e si ritirarono.

Questa fu anche la prima battaglia di Maeda Toshiie.



Monumento eretto in ricordo della Battaglia di Kaizu



Gli Yōkai – Amanozako 天逆每あまのざこ di Alberto Bergamini

或書云素盞鳴尊
猛氣滿胸吐為一
神人身獸首鼻高
耳長雖大丸神懸
鼻走千里雖強堅
刃嚼碎作段上名
天逆每姬服天之
逆氣獨身而生兒
名天魔雄神云

天逆每
あまのざこ

天逆每 あまのざこ **Amanozako**

Il significato del suo nome è 天逆每 あまのざ “Ten gyaku ama no zako” ovvero “lei che si oppone a tutto il paradiso”, ma ha diversi nomi: “Amanozako, Amanozako hime, Onna tengu, Metengu, Tengu kami”.

Vivendo appunto in paradiso possiamo solo immaginare cosa sia in grado di combinare!

Amanozako è una dea demone mostruosa e potente. Ha un aspetto più o meno umano, ma ha una faccia ferina con un naso lungo, simile al tengu, orecchie pendenti, denti aguzzi e zanne sporgenti.

L’aspetto spaventoso di *Amanozako* è in sintonia con il suo carattere disgustoso e avverso. Ama contrastare le persone e fa esattamente il contrario di ciò che ci si aspetta.

Possiede spesso il cuore degli umani, facendo diventare le persone intelligenti troppo orgogliose e altezzose, o le persone sciocche a perdere il controllo sui loro temperamenti.

Amanozako è estremamente esigente e irascibile. Quando le cose non vanno esattamente come vuole, si arrabbia terribilmente e quando è arrabbiata, può abbattere anche le divinità più potenti in un solo colpo.

摸捫窟主人贊



I suoi denti potenti possono lacerare anche le lame più forti. Nessuno può fermare la sua ira. *Amanozako* è nata dal dio della tempesta *Susanoo*. Egli aveva lasciato che il suo spirito feroce e i cattivi sentimenti si accumulassero dentro di se fino a quando non si sono coagulati in una grande palla, che alla fine ha vomitato.



Quella palla di emozioni e sentimenti negativi si fusero fino a plasmarsi in questa divinità.

Le leggende su di lei sono antiche, risalgono a molto prima della storia registrata. Si pensa che sia la divinità antenata del tengu, amanojaku e altri Yōkai che condividono la sua propensione per la sgradevolezza e il carattere irascibile.

Amanozako ha un figlio, Amanosaku. In linea con la sua natura ostinata, lo ha generato da sola senza bisogno di alcun compagno. Amanosaku dimostrò sin da subito di essere altrettanto ostinato di sua madre, e fu un tale problema che tutti gli otto milioni di dei in cielo non poterono sopportarlo. Amanosaku era così terribile e disobbediente che alla fine divenne sovrano di tutti i Kami disobbedienti e malevoli.





IL MISTERO DELL'UOMO

Seconda parte

Il lavoro in relazione ai piani.

Sul piano mentale cosmico esiste il Grande Schema di evoluzione di tutti i tipi di vite e di forme dei nostri sette piani.

Questo Schema è il Pensiero del Logos e quindi contiene gli Archetipi. Poichè il Piano Mentale Cosmico si suddivide in sette sottopiani. l'ultimo di questi corrisponde al primo sottopiano del nostro piano mentale (mente superiore). Pertanto chi è in grado di innalzare la propria coscienza al 1° sottopiano del nostro mondo mentale viene a contatto con la visione ispiratrice e con la potenza degli archetipi del piano cosmico. Sui piani Adi e Monadico, che sono i più elevati del sistema solare, operano i Costruttori Maggiori per realizzare e dar vita al sistema di forme pensiero del Logos, con un proprio specifico proposito. Sui successivi tre piani Atmico, Buddico e Manasico, opera il Logos Planetario per mezzo dei Deva senza forma, secondo schemi planetari.

Gli Angeli Solari e Ego lavorano attraverso i minori costruttori sui piani mentale inferiore e astrale perchè le forme pensiero dell'uomo sono kama-manasiche, cioè composte da pensiero e desiderio. Sui sottopiani più alti dei livelli eterici vivono gli Spiriti di natura, il cui tipo più elevato è quello dei Silfi; seguono gli Gnomi, le Fate, le Salamandre ed altre Essenze creative che lavorano sotto la direzione dei costruttori maggiori per formare doppi eterici di tutto ciò che esiste nei regni di natura. Tutte queste Essenze creative sono Deva minori che ascoltano il suono e dal suo tono particolare e dal volume traggono norma per regolare la costruzione di una determinata forma. Essi sono in stretto contatto con gli elementali del corpo fisico denso chiamati Deva Agnichaitans, e che sono specialisti nel costruire dentro la materia più densa del piano fisico. Vi sono poi i Deva Agnisurians, che costruiscono sul piano astrale, e gli Agnishvattas o Angeli Solari o Deva del Fuoco che lavorano sul piano mentale per unire i tre principi Atma, Buddhi, Manas, (Spirito, Intuizione, Mente Superiore).

PERCORSI ESOTERICI



La costruzione dell'Uomo

Dagli studi medici di fisiologia apprendiamo che la vita di un individuo ha inizio all'atto della fecondazione: la fusione delle due cellule germinali, paterna e materna, porta alla formazione della morula prima, e della blastula poi; cioè ad un processo moltiplicativo, per cui da una cellula se ne formano due, poi quattro, otto, sedici e così via. Col passare delle settimane l'abbozzo embrionale si differenzia, formando diversi tessuti che entreranno a comporre l'organismo completo, cioè il muscolare, il cartilagineo, l'osseo, il nervoso ecc. Che cosa guida le cellule a questa differenziazione non è ancora sufficientemente noto. Esperti di biologia hanno formulato varie ipotesi fra cui quella che il nucleo delle cellule col suo codice della vita, racchiusa nella molecola dell'acido desossiribonucleico, e il citoplasma, dove l'attività proliferativa è governata dall'acido ribonucleico, intervengono nello stabilire gli orientamenti moltiplicativi. L'esecuzione costruttiva della varie parti si compirebbe sulla base di precisi modelli contenuti nelle 23 coppie di autosomi e cromosomi. Avvenuto il concepimento, entrano in azione gli elementi dei 4 sottopiani della materia fisica, cioè dei 4 eteri del Piano Fisico Planetario: eterico, supereterico, subatomico e atomico. Questi Elementali, chiamati anche i minori costruttori, costruiscono con materia eterica della madre lo stampo eterico in cui devono entrare le particelle della materia fisica che formeranno il corpo del nascituro. Questo rappresenta l'esecuzione di un programma che rassomiglia ad una catena di montaggio che dura 40 settimane ed a cui prendono parte una intera corte di elementali che utilizzano i materiali raggruppati e selezionati dal Deva. Il tipo di materia è determinato dall'atomo permanente fisico in cui sono impressi il tipo e il sottotipo, mentre le qualità vengono determinate dal Karma generato nelle passate esistenze. Da queste qualità dipendono alcune caratteristiche psichiche di cui si servirà l'unità mentale per sviluppare poi poteri e facoltà. A ciò concorre anche l'azione diretta dei tre Raggi della Personalità, dell'Ego e della Monade che influenzano rispettivamente la vita degli atomi permanenti fisico, astrale e dell'unità mentale. Durante la gestazione l'Anima aleggia al di fuori del corpo della madre e può solo in minima parte influenzare l'embrione per mezzo dell'atomo fisico permanente. Solo poco prima della nascita l'Anima entra in rapporto con la sua futura abitazione fissando un capo del filo del Sutratma al cuore per dare vitalità al nuovo organismo, e l'altro capo al centro della testa per la formazione della coscienza. L'intero processo costruttivo dei veicoli della personalità si svolge in una triplice sequenziale maniera: il corpo mentale comincia a coordinarsi in tre stadi. Tutti gli stadi della costruzione si sovrappongono a scala e cioè quando la coordinazione del corpo mentale è al secondo stadio, allora ha inizio il primo stadio della formazione astrale; quando il mentale è al terzo stadio e l'astrale al secondo, ha inizio la costruzione dell'eterico, il passo successivo è l'inizio del lavoro sul piano fisico. Il processo si ripete fino al completamento degli stadi successivi. Questo è particolare importante perchè porta l'intero processo della nascita dell'uomo in linea con quanto stabilito dalla legge del karma e rappresenta una stretta connessione tra quello che è soggettivo e quello che è tangibile e visibile. La costruzione del corpo fisico durante i nove mesi di gestazione avviene in tre fasi:

- 1) nei primi tre mesi e mezzo si svolge il lavoro dei Deva costruttori con la formazione dei tessuti e degli abbozzi embrionali da cui derivano gli arti e i vari organi. Questo periodo vede il terzo stadio della costruzione del doppio eterico.

- 2) Nei successivi tre mesi e mezzo si ha il lavoro di completamento dei diversi tessuti come il muscolare, il nervoso, il cartilagineo.



3) Negli ultimi due mesi avviene il processo finale di consolidamento delle strutture ossee e cartilaginee.

Tutto si svolge sotto il controllo dei Signori del Karma. A mano a mano che i veicoli, o corpi, della personalità crescono e diventano efficienti, l'Anima può gradualmente manifestare i suoi poteri. Perciò la nascita del corpo fisico è soltanto l'inizio del ciclo della vita cui l'essere è sottoposto ad ogni ritorno sulla terra. L'efficienza degli altri corpi, considerandola come una nascita, si avrà per il doppio eterico all'età di 7 anni, per il corpo astrale a 14 anni e per il corpo mentale a 21 anni di età. Prima del settimo anno del bambino, la vitalità dell'elementale è in gran parte il fattore dominante. In particolare nei primi mesi si ha il periodo dell'allattamento materno, in cui gli elementali chimici e quelli liquidi entrano in attività producendo nella madre due ormoni: l'estradiolo e il progesterone.

a) L'estradiolo provoca lo sviluppo dei canali del latte.

b) il progesterone, stimola la crescita e la proliferazione delle cellule lattifere.

La formazione del latte nella madre, per la scienza resta un mistero; la sola materia da cui il latte possa ricavarsi è il sangue. Questa trasformazione costituisce un capolavoro di chimica occulta, i cui operatori sono le Essenze elementali, o piccoli Deva specializzati del gruppo dei liquidi che, col loro sacrificio costante, assicurano gli inizi della vita del bambino.

2 - La efficienza del corpo fisico, la protezione per la sua conservazione, l'integrazione dei tessuti che si logorano, la cicatrizzazione delle ferite è tutta opera di abili piccoli artefici. In questo si inserisce l'importante processo dello sviluppo della virilità: dal travaglio chimico della pubertà nasce un individuo del tutto nuovo; il corpo viene preparato per la riproduzione che dà modo all'uomo di valorizzare il proposito della vita soggettiva. Le Essenze elementali del gruppo dei biochimici occulti si suddividono in molte differenti serie che corrispondono alle varie funzioni degli organi, come ad esempio quelle dello stomaco con la produzione dei succhi gastrici, dell'intestino con i suoi cinque milioni circa di villi intestinali che forniscono al sangue, per il tramite del fegato, gli aminoacidi e il glucosio, quelle dei reni che eliminano l'azoto dopo averlo trasformato in urea.

L'acqua dell'organismo umano contiene molte sostanze in soluzione e molte altre in sospensione. Gli enzimi, che poi sono essenze elementali, non si limitano a scindere le sostanze, essi elaborano nuova materia che serve per la reintegrazione del corpo. Si pensa che in tutto il sistema vi siano più di 650 tipi di enzimi, alcuni ossidanti, altri dissolventi. Meraviglioso è poi lo straordinario sistema di circolazione e distribuzione del sangue, per arrecare alimento a tutti i tessuti e per asportare i materiali di rifiuto.

PERCORSI ESOTERICI



Abbinata è la funzione occulta di irradiare l'energia della vita attraverso ogni molecola di sangue,

energia che dalla Monade giunge al centro del cuore lungo il filo del sutratma. Il materiale che il

sangue porta è un misto di aminoacidi occorrenti per reintegrare i tessuti, di zuccheri per produrre energie, di vitamine, di ormoni e di ossigeno contenuto nella emoglobina.

Anche il sangue è prodotto da elementali chimici altamente qualificati, il loro olocausto serve per alimentare una vita più grande, quella dell'uomo. Per quanto riguarda i globuli rossi essi hanno una vitalità dei 120 giorni, al cui termine sono eliminati, previo ricupero del ferro contenuto nell'emoglobina. Questo liquido, con la duplice funzione exoterica ed esoterica, è spinto in circolazione dal propulsore del cuore che è formato da un pugno di fibre striate o muscoli involontari i quali contraendosi fanno pulsare l'organo in obbedienza al battito del cuore dell'Universo. Tutte le trasformazioni biochimiche del sangue e le relative manifestazioni sono opera di Essenze Elementali Chimici, comunemente chiamate enzimi; su di essi si basano i processi vitali.

3. - La cessazione dell'attività dell'intero organismo umano, e quindi il fermo di ogni processo di alimentazione e di reintegro di tessuti e di organi, si ha quando la nota egoica diventa indistinta, L'Ego ritira la sua energia e abbandona il corpo fisico, dimorando per qualche ora nel doppio eterico: E' la morte. Entrano allora in funzione gli elementali distruttivi: la fauna e la flora batterica cominciano subito l'opera di dissolvimento del corpo fisico, e allora mai tanta vita come nella morte, poichè tutti gli atomi, come i soldati di ventura dopo la morte del loro capo, cioè della loro mente direttiva, vanno ciascuno per la propria via, per entrare in altre costruzioni molecolari. La natura che nulla distrugge, ma tutto trasforma, utilizza poi i materiali stessi per altre forme più belle, così la vita della materia continua come quella dello Spirito

Piante ed

Erbe Medicinali “E”

di Alberto Bergamini

Ebbio Sambucus ebulus, L.

NOMI DIALETTALI: Sambuch salvadegh, Sambughi mati, Eglo.

DESCRIZIONE: Fusto erbaceo, eretto (50-150 cm.); foglie grandi pennatosette con 59 segmenti acuminati, seghettati; stipole fogliacee, seghettate; fiori bianchi tutti pedicellati; bacche globose, nere con succo color rosso sangue. H: nei margini dei boschi, dei terreni incolti e lungo le rive dei fossi. P: foglie, frutti e corteccia della radice. R: foglie e frutti a maturità; la corteccia in autunno. F: Caprifogliacee. Il Roob Ebuli si prepara come il Roob sambuci (vedi: Sambuco) ed è diuretico, urinifero, sudorifero; però da prendersi in piccole dosi. La radice o la corteccia in infusione alla dose di 15-30 gr. in 1 litro d'acqua, è potente rimedio contro l'idropisia e purificante dei reni. Il «Sambucus racemosa», L. - SAMBUCO DI MONTE è a fusto legnoso (2-4 m.); foglie pennatosette con 3-7 segmenti lanceolati, seghettati; stipole nulle o piccolissime; fiori biancastri pedicellati; bacche globose rosse.

Esso serve come l' EBBIO, per di più dai semi delle bacche si estrae un olio eccellente.

Edera Hedera Helix, L.

NOMI DIALETTALI: Erla, Elina, Ellera, Rèlo.

DESCRIZIONE: Fusto legnoso, rampicante, ramoso; foglie sparse, coriacee, persistenti, lucenti, cuoriformi, poligone con 3-5 lobi triangolari acuminati; fiori piccoli verdastri in ombrelle quasi globose con raggi numerosi; frutto: bacca globosa nera. H: comune nei luoghi freschi e ombrosi. P: foglie e bacche. R: estate-autunno. F: Araliacee.

Le. foglie, cotte a lungo nell'acqua, danno un liquido salutare per impacchi sui tumori, piaghe maligne, foruncoli, varici; fanno uscire il pus, pulendo così i tumori. Se cotte nell'aceto, servono contro la rogna e la tigna, lavando le parti infette mattina e sera.

Le bacche sono purgante drastico e se ne usano da 8 a 10 nelle costipazioni. Schiacciate e poste nel vino scacciano i calcoli e la renella. Si prende di quando in quando un bicchiere. Attenzione però, perché dette bacche sono velenose. I semi, ridotti in polvere (100 gr. in un litro di vino, messi in macera per 48 ore) sono un rimedio eccellente contro le affezioni nervose, nella emicrania, nelle vertigini, nelle palpitazioni e nell'idropisia. Se ne prende un bicchiere la mattina e uno la sera. Con l'infuso delle foglie si lavano e si levano le macchie dai vestiti di lana e di seta. Prima di lavarli si lasciano in composta qualche ora.

Edera terrestre

Glechoma hederacea, L. TAV. 5 - N. 38

DESCRIZIONE: Fusti prostrati, radicanti (20-80 cm.); foglie reniformi-rotonde, crenate, tutte picciolate; fiori in fascetti ascellari di 2-3; calice tuboloso a denti ovali acuminato-setacei; corolla rosso azzurra, lunga il triplo del calice con lobo medio piano a cuore rovesciato. H: comunissima ai margini dei campi, nelle siepi, nei luoghi erbosi e località fresche. P: tutta la pianta. F: Labiate.

Il the e il succo (20-50 gr. in 1 litro d'acqua), giovano nello sputo di sangue, in tutte le malattie di petto con espettorazione mucosa, nella tisi incipiente, nel gozzo, nel mal di gola, nella tosse secca, ribelle, nella polmonite, nelle malattie urinarie. Questo the e anche gustosissimo, e si presta meglio del thè cinese. L'erba si può usare anche come insalata e nella minestra. Come the pettorale si può unire benissimo con il Millefoglio, Farfaro e Veronica officinale.



Enula Inula Helenium, L.

DESCRIZIONE: Radice grossa, carnosa; fusto eretto, grosso, striato (90-150 cm.); foglie ovato-lanceolate, acute, dentate, vellutato-lanose di sotto, le inferiori grandi (30-50 cm.) picciolate, le superiori cuoriformi abbraccianti; capolini grandi gialli; linguette numerose, strettissime, acheni tetragoni, glaberrimi. H: sporadica qua e là nei luoghi umidi montani. P: le radici. F: Composte.

L'Enula ha proprietà antispasmodiche, disinfettanti, purgative, moderatrice della secrezione bronchiale, come pure eccitanti delle vie digestive e urinarie. In decozione: 15-30 gr. di radici in 1 litro d'acqua e la macerazione di 80 gr. per 8 giorni in 1 litro di vino. Questo specialmente da usarsi nelle bronchiti cagionate da influenza.

Epatica Anemone Hepatica, L.

NOMI DIALETTALI: Viole mate, Erba Trinità, Viole.

DESCRIZIONE: Rizoma breve, nerastro; foglie inferiori nerastre cuoriformi, trilobe a lobi ottusi; steli lunghi quanto le foglie; uniflori; fiore violetto o biancastro, rare volte rosa; involucri a foglioline intere ovali; carpelli bislungi tomentosi, terminanti in punta corta e glabra.

H: comune nei boschi fino alla zona subalpina. P: le foglie. R: l'estate. F: Ranunculacee.

L'Anemone epatica è fra le prime pianticelle che ci annunciano la primavera. Essa possiede qualità astringenti, e il the di foglie disseccate vale contro lo sputo di sangue. Le foglie fresche pestate servono quale vescicatorio, applicate sui paterecci (panarizzi).

Epitimo

Cuscuta epithimum, Murr.

DESCRIZIONE: Fusto ramoso; fiori rossastri o bianchi, raccolti in glomeruli; lobi del calice piani o subcilindrici; corolla 4-5 partita con tubo uguale al lembo o più lungo; squame ipostaminee occludenti il tubo, moltidentate;

stili due distinti più lunghi dell'ovario; stimmi filiformi; cassula deiscente. H: comune fino alla zona alpina.

P: la pianta intera. F: Convolvulacee.

Questa pianta parassita, di molteplici varietà, che porta ingenti danni alle colture e che i nostri contadini chiamano «Erba dal foc», perché distrugge, è pur pianta medicinale. Essa è leggermente lassativa, colagoga, ma molto più usata per le sue virtù carminative. Si prescrive il 2%, dell'estratto, da berne 2-4 cucchiari prima dei pasti.

Erba cornacchia

Sysimbrium officinale, Scopoli

DESCRIZIONE: Fusto eretto, ramoso, divaricato (20-30 cm.); foglie inferiori lirato-roncinate, le superiori astate; fiori piccoli gialli in racemi terminali nudi; silique lineari lesiniformi, appressate alla rachide, con tramezzi sottili, trasparenti. H: nei luoghi incolti, lungo le strade di campagna, intorno ai depositi di macerie. P: tutta la piante. R: in fioritura. F: Crocifere.

Tutta la pianta contiene una sostanza solforosa, la quale, a contatto con la mucosa, provoca secrezione boccale e faringea, e per continuità anche laringea e bronchiale.

Quindi si usa nella raucedine, nella secchezza di gola, nei dolori e infiammazioni delle vie respiratorie. Si fa il decotto di 16 gr. in una tazza d'acqua. È preferibile la pianta fresca; se secca, deve essere all'asciutto e riparata dall'aria.



Erba s. Barbara *Barbarea vulgaris*, R. Br.

DESCRIZIONE: Fusto eretto, angoloso, ramoso in alto; foglie lucenti, le basali lirate, con lobo terminale rotondo, cuoriforme; le superiori obovate, dentate a denti disuguali, ottusi; fiori gialli; peduncoli grossetti, arcuati, ascendenti; silique lunghe, lineari, le più giovani eretto-patenti.

H: nei luoghi umidi e lungo i fossi e corsi d'acqua. P: tutta la pianta. F: Crocifere.

L'Herba sanctae Barbarae» si usa per le fistole e tumori, applicando l'erba contusa. Le foglie sono un ottimo alimento e si usano come le spinacce o in insalata, essendo la pianta verde anche l'inverno, associata al Nasturzio.

Erba fragolina *Sanicula europaea*, L. TAV. 9 N. 65

DESCRIZIONE: Fusto eretto, striato semplice (20-40 cm.) con uno-due rami in alto; foglie quasi tutte basali, lungamente picciolate, palmato-partite, con 3-5 lobi romboidali inciso dentati; ombrella terminale irregolare con 2-8 raggi disuguali; fiori quasi sessili poligami, rossicci; frutto ovoido irto da aculei uncinati. H: nei boschi umidi, ombrosi della zona montana e subalpina. P: foglie e radici. F: Ombrellifere.

L'«Herba Saniculae sanctae Diapensae» è inodora e di sapore acre. Le foglie e le radici servono quale empiastro sulle ferite e ascessi. Il the unito con miele serve come gargarismo contro il mal di gola e di bocca. Le foglie polverizzate (una punta di coltello) sono stomachiche e digestive. Il succo, preso sullo zucchero, stagna il sangue e ferite interne.

Erba peperina (Filipendola) *Spiraea Filipendola*, L.

DESCRIZIONE: Radice con fibre ingrossate in tubercoli; fusto eretto semplice, poco foglioso (30-60 cm.); foglie

lanceolate allungate, pennatosette a segmenti numerosi (15-20 coppie) pennatifido seghettati; fiori bianchi in cima terminale; petali obovati con lingua corta; stami più corti dei petali. H: qua e là nei prati di montagna e nei boschi chiari erbosi. P: foglie, fiori e tuber. F: Rosacee.

Con le radici di questa pianta si preparano decozioni astringenti e diuretiche; quindi si adoperano contro la diarrea e dissenteria e nella ritenzione d'urina: dose: 30-60 grammi in 1 litro d'acqua.

Anche le foglie e i fiori hanno proprietà astringenti e purgative.

Erba radioli *Asplenium adianthum nigrum*, L

DESCRIZIONE: Foglie lucenti d'un verde scuro bitripennatosette; lobi dei segmenti dentati. H: sui muri vecchi delle strade e delle case diroccate. P: tutta la pianta.

R: in ogni tempo. F: Polipodiacee.

Tutta la pianta ha una leggera azione aperitiva, pettorale, emolliente, come il Capelvenere, benché inferiore a questo.

Erba vescicaria (*Senna falsa*) *Colutea arborescens* L

DESCRIZIONE: Arbusto a foglie impari pennate, con 3-5 coppie di foglioline obovate, spesso smarginate; stipole piccole lanceolate; fiori 2-6 gialli in racemo ascellare pedunculato; calice a tubo corto, coperto di peli neri applicati; legume pendente a guisa di vescica, con pareti traslucide venate. H: nei boschi cedui esposti al sole della zona collina e montana. P: le foglie. F: Papilionacee. Questa pianta ha un'azione lassativa, simile alla vera Cassia proveniente dall'Africa. Si adoperano i semi, ma più spesso le foglie. Infuso: 30 gr. in 1 litro d'acqua.

Erba vetriola *Parietaria officinalis*, L

NOMI DIALETTALI: Vedriola, Erba cristallina.

DESCRIZIONE: Fusti erbacei eretti (20-40 cm.) per lo più semplici; foglie ovato-lanceolate; fiori poligami in cima. H: nelle macerie e sui muri. P: la pianta. F: Urticacee. Tutta la pianta contiene mucilaggine & molti nitrati, ai quali è dovuta l'azione diuretica, emolliente, pettorale, risolvente, conosciuta fin dall'antichità. Si fa l'infuso di 30 gr. in 1 litro di acqua. È sempre meglio adoperare la pianta fresca. Si adopera nell'idropisia, nella nefrite, nei calcoli, nella renella e in tutte le affezioni della vescica. Pestata, si usa come cataplasma sui tumori e sulle ferite. E pure usata ovunque per pulire i vetri.



Erba vetturina *Melilotus officinalis*, Desr.

DESCRIZIONE: Fusto eretto, ramoso (30-100 cm.); foglioline lunghe 1, 2 1/2 cm.; obovate nelle foglie inferiori, bislunghe nelle superiori, seghettate; fiori odorosi in racemi lunghi, calice intero con 5 nervature e denti disuguali; frutto ovale reticolato, rugoso, ottuso.

H: nei campi, sui muri e nei luoghi incolti.

P: le foglie e sommità fiorite. R: da maggio a giugno.

F: Leguminose.

Pianta simile all'erba medica (erba spagna) ma con foglie più piccole e più ramificata, con fiori gialli a spica (più raro bianchi) d'un aroma assai gradevole. Le foglie e le sommità fiorite sono emollienti, carminative e -risolutive. Si impiegano contro le infiammazioni, nelle malattie degli occhi, e in cataplasmi nei tumori, tagli, ferite. A tal uopo si prendono 200 gr. di olio di olivo, una manatadi Meliloto e si lascia in infusione a bagnomaria per 2 ore; quindi s'imbottiglia e si usa a tempo opportuno. Per dolori della matrice si usano compresse.

Erica minore *Calluna vulgaris*, L.

DESCRIZIONE: Fusto eretto molto ramoso; foglie opposte in 4 serie, trigone, gibbose alla base; calice scariosopetaloideo.

H: nei boschi cedui della zona montana. Fiorisce in autunno, a differenza della *Erica carnea*, L., detta dai nostri contadini — Brocon, Farlet — che fiorisce in principio di primavera. P: tutta la pianta. F: Ericacee.

Le foglie e le sommità fiorite hanno proprietà astringenti, decongestionanti, toniche e diuretiche. Si prescrive la decozione di 15 grammi di foglie e fiori in 100 gr. Di acqua. Si usa pure con buon effetto nelle cistiti.

Erioforo *Eriophorum latifolium* Hoppe

NOMI DIALETTALI: Piumini, Spazzeti de palù, Piumazzi bianchi.

DESCRIZIONE: Rizoma corto, obliquo; fusti quasi trigoni (30-50 cm.), foglie lineari piane, trigone all'apice; spighe nemorose, alla fine pendenti; peduncoli assai scabri, quasi divisi; acheni bruni, obovato-bislunghe, arrotondati e senza punta all'apice. H: nelle torbiere, stagni, prati paludosi delle valli. P: fiore. F: Ciperacee.

L'Erioforo è rimedio specifico e pronto contro la diarrea, tanto degli uomini che delle bestie. Si fa l'infuso. Eguale virtù hanno pure le foglie di rovo di monte, mangiate così quale companatico con il pane.

Eucalipto *Eucalyptus globulus*, Labil.

Albero originario dell'Australia, ma ora acclimatato e coltivato in molte regioni d'Italia. Foglie alterne coriacee, persistenti, piegate a falce, d'un bel verde scuro; fiori tetrametri, solitari o raggruppati all'ascella delle foglie; frutto a bacca. P: le foglie. R: in ogni stagione. F: Mirtacee.

Le foglie sono toniche, astringenti, febbrifughe, antispasmodiche e si usano quindi con efficacia nell'asma, nelle bronchiti croniche, in tutte le forme catarrose e nelle malattie del tubo digerente. Si fa l'infuso di 20-30 gr. In 1 litro di acqua. Nell'asma si fanno fomentazioni di un pizzico di polvere su di una lamina di metallo arroventata.

Sono pure indicate contro il diabete (bollire 7 gr. In 150 di acqua).

Eufrasia *Euphrasia officinalis*, L.

DESCRIZIONE: Fusto eretto (5-20 cm.); foglie sessili ovate con denti ottusi nelle inferiori e acuti nelle superiori; calice glandoloso, villosa; fiori bianchi, striati violetto con palato giallo. H: ama i pendii erbosi, i prati con piante latifoglie, i prati magri di monte, fino alla zona alpina. P: tutta la pianta. R: in fioritura e dopo. F: Scrofulariacee. L'«Herba euphrasiae» si usa per il mal di occhi, lavandoli con l'acqua bollita della pianta, o sovrapponendovi una pezza bagnata nella stessa acqua. L'acqua per gli occhi si prepara con queste dosi: 60 gr. di acqua di eufrasia, 60 gr. di acqua di rose (petali bolliti), 4 gr. di aloè, e un grammo e mezzo di sale 'di piombo; si mischia bene agitando prima dell'uso. Se ne fanno cadere ogni sera alcune gocce sugli occhi, mediante il contagocce, o con una spugnina pulita. Nelle malattie di occhi, si può usare anche internamente sia il the, come il sugo: migliora il sangue, favorisce la digestione, rinforza lo stomaco e migliora i succhi gastrici. La polvere, immersa nel latte, brodo o acqua, è rimedio popolare contro l'itterizia e la debolezza di ventricolo.

Evonimo

Evonymus europaeus, L.

NOMI DIALETTALI: Barete da pret, Cor de frate, Ciopetine, Bassibèch, Bine de pan.

DESCRIZIONE: Frutice con rami giovani tetragoni, lisci; foglie opposte, bislunghe lanceolate, acuminate, seghettate; petali bislunghi biancastri; stami eguali al calice; cassule 4 lobe e lobi ottusi.

H: comune nelle siepi e nei boschi, fino alla zona subalpina. **P:** la corteccia della radice e i semi. **F:** Celastracee.

I frutti di questa pianta sono fortemente emetici e purgativi. Tre o quattro sono bastanti per ottenere un effetto energetico, quindi poco consigliabili, perché drastici e velenosi.

La decozione per uso esterno, tanto dei frutti, come della corteccia della radice, serve come impacco e insetticida, nella cura della scabbia e della rogna. Dal suo legno si ricava un carbone eccellente per la polvere da schioppo. Anche la cenere proveniente dall'evonimo serve a pulire la testa dalla forfora e dai parassiti.





忍術

Riflessioni sul Ninjutsu

di Alberto
Bergamini



Chi pensa che il Ninjutsu sia solo una forma di combattimento Marziale come il Ju Jutsu o l'Aikido, con l'aggiunta di qualche trucchetto e lo Shinobi Shozoku non ha capito nulla.

Il fatto che le tecniche di Jutai Jutsu **NON** siano conclusive è per la tutela di chi attacca ed il sun-dome è obbligatorio per non cambiare tori ad ogni tecnica. Chi non ha capito questo, del Ninjutsu non ha capito nulla...

Il Ninjutsu è prima di tutto Strategia Marziale, in secondo luogo è l'insieme di tattiche per porre in essere le strategie vincenti.

Far credere di perdere per avere un vantaggio è Ninjutsu, arretrare per dare all'avversario l'impressione della facile vittoria è Ninjutsu.

Un Haiku di Matsuo Bashō e un Sumi-E di Goro Sawakure

Shizukasa ya iwa ni shimiiru semi no koe
(しずかさや 岩にしみ入る せみの声)

– Ah! Tranquillita! -E fino al cuore delle rocce -il canto delle cicale!





Nell'esaminare gli incontri, tramandati dal testo sacro, non può sfuggire una confusione di termini relativo allo stesso personaggio. Infatti, in ciascuno di tali racconti, la Bibbia ora chiama il celeste visitatore con il nome di Dio e "Signore" ora invece con il nome di "Angelo del Signore" e spesso semplicemente con il termine "uomo". Questo apparente contrasto si spiega con la credenza, in quei lontani tempi, dell'esistenza di esseri chiamati "Dei" e "Signori", per cui il nome "Dio" e "Signore" (attribuito al personaggio precedentemente chiamato "uomo" o Angelo"), va inteso dato ad uno dei "Dei" o dei "Signori". Conferme su tale credenza ci vengono dalla Bibbia e da altri testi religiosi. Nel **Deuteronomio (X-17)** Mosè parla del "Dio degli dei" e del "Signore dei signori". San Paolo nella prima lettera ai **Corinti (VIII – 5,6)** dice: *"E sebbene ci siano esseri chiamati Dei, sia in Cielo che sulla Terra come vi sono infatti molte divinità emolti signori, tuttavia per noi non c'è che un solo Dio, il Padre da cui tutto proviene"*.

Nel **Salmo 24**, primo versetto si legge: *"Del Signore è la Terra e quanto contiene, L'universo e i suoi abitanti"*.

Nel **Salmo 82** (81), versetti 1,2, si legge: *"Dio sta nel connesso divino da santenza". Lo stesso salmo, versetto 6, insiste: "Io l'ho detto: voi siete Idii e figli tutti dell'Eccelso"*.

Il **Salmo 89** (88), versetti 29-30, ci dice: *"Gli serberò in eterno il mio favore; sarà inconcusso il mio patto con lui: renderò perpetua la sua stirpe, e il suo trono come gli Dei del Cielo". Lot, rivolgendosi ai due angeli che vanno a trovarlo, dà a tutti e due il titolo di Signore (Genesi 19-2). I manoscritti del Mar Morto, attribuiti agli Esseni, parlano dell'assemblea degli Dei (Regola della guerra). L'inno 15, versetto 8, contenuto nei citati manoscritti, dice: "Eccoci! Tu sei il Principe degli Dei ed il Re della Maestà, Signore di tutti gli spiriti e governatore di tutte le creature"*.

UFOLOGIA

ANGELI IERI EXTRATERRESTRI OGGI



Nel libro è detto: “**Parole di Mosè**” si legge ad un certo punto: “*Parlò Mosè e disse ai figli d’Israele: Sono quaranta anni dal giorno della nostra uscita dal paese d’Egitto e oggi il Dio degli Dei ha promulgato queste parole dalla sua bocca*”. Nel **Midrash Escatologico** ancora è detto: “*E Melkisedeq si leverà come vendicatore delle sentenze di Dio su Belial e su tutti gli spiriti della sua parte e gli verranno in aiuto tutti gli Dei esterni (vers. 13-14).*”

Il Dio degli incontri con i profeti, i patriarchi, condottieri, ecc. È un Essere che si sposta sempre dentro qualche mezzo (cocchio, cherubinem nube, fuoco, ecc) . Nel Salmo 68 (67) dice nel versetto 51 “*Cantate a Dio, celebrate il suo nome, osannate a lui che va in cocchio sulle nubi*”. Nei versetti 33-34: “*A Dio, su cantate, o regni tutte Terra, inneggiate al Signore che va in cocchio su per i cieli dei cieli, negli efi, e nel tuono fa udire la sua gran voce*”. Il Salmo 104 (103), vers. 3 aggiunge: “*Tu fai delle nuvole il tuo cocchio.*” Il Salmo 18 (17), vers. 11, dice ancora: “*Trasportate sui cherubini, a volo trascorrevano sulle ali dei venti.*” Salmo 29 (28), vers. 3 recita: “*Voce del Signore di su le nubi*”.

Anche il Salmo 99 (98), vers. 1, menziona i cherubini quali mezzi di trasporto del Signore: “*Regna il Signore; si scuotono i popoli, l’assise sui cherubini; tremi il mondo*”. Il successivo versetto 7 aggiunge: “*Parlava a loro da un folto di nubi*”.

A Mosè una volta egli apparve in una fiamma di fuoco o rovelto ardente. (Esodo, 3 vers, 2)





Ecco altre citazioni: “ Il Signore andava dinanzi a loro: di giorno in una colonna di nube per guidarli nel cammino; di notte in una colonna di fuoco per dar loro luce.” (Esodo 23-21). “ Essi volsero lo sguardo verso il deserto, ed ecco la gloria del Signore apparve nella Nube”. “...Il Signore della colonna di fuoco e di nube guardò verso il campo degli Egiziani.” (Esodo14-24). “Ecco, io mi manifesterò a te in una nube caliginosa, affinché il popolo senta quando io parlo.” (Esodo 19-9). “Il Monte Sinai fumava tutto, perchè il Signore vi era sceso in mezzo al fuoco; e quel fumo saliva come quello di una fornace; e tutto il monte fortemente tremava.” (Esodo 19-18). “ E il popolo se ne stette lontano, mentre Mosè si accostò alla caligine nella quale vi era Iddio.” (Esodo 20-21). “E la gloria del Signore si manifestò in forma di fuoco divorante, sulla vetta del monte, alla vista dei figli d’Israele. “ (Esodo 24-17). “Quando Mosè entrava nel Tabernacolo;e il Signore parlava a Mosè”. (Esodo 33-9) “E il Signore discese nella nube ed ivi si fermò con lui”. (Esodo 34-5). “Allora la nuvola coprì il Tabernacolo di convegno; e la gloria del Signore riempiva il padiglione. Tanto che Mosè non poté entrare nel tabernacolo di convegno, perchè la nuvola si alzava dal padiglione; e nel corso della notte splendeva come fuoco, a vista dell’intera casa di Israele, in tutti i loro viaggi. “ (Esodo 40-34). Le citazioni non sono soltanto queste; numerosi sono i riferimenti nelle sacre scritture agli spostamenti, dentro un mezzo aereo, del Signore.

L’incontro di Agar, la serva di Abramo.

La prima apparizione in forma fisica di un personaggio, venuto dal cielo, secondo i vari passi della Bibbia, è quella di un Angelo del Signore il quale ebbe un colloquio con Agar, la serva di Abramo. Essa ebbe da Abramoun figlio, Ismaele, capostipite degli Arabi. Ad Abramo più volte apparve, in forma e dimensione umana, un essere dal nome di “Signore”, Iddio, Dio. La prima volta dette ad Abramo istruzioni sulla circoncisione. (Gen.17). La seconda apparizione ebbe luogo in pieno giorno presso il Querceto di Mamrè, mentre Abramo era seduto all’aperto presso la tenda. Questa volta – dice la Bibbia – si presentarono “tre uomini”. (Gen. 18-2) verso i quali Abramo si precipitò dicendo: “Permettete che vi faccia portare un pò d’acqua; vi laverete i piedi e vi riposerete all’ombra di questo albero. Io vi porterò un boccone da mangiare; vi rifocillerete e poi proseguirete oltre. “ (Gen. 18- 4,5). Poi Abramo portò loro del latte fresco e carne di vitello; ed egli se ne stava, ritto con loro sotto l’albero, mentre essi mangiavano. (Gen.18-8).Uno dei “tre uomini” era il Signore, Iddio, Dio, il quale era dotato di chiaroveggenza, perchè aveva visto Sara, la moglie di Abramo, ridere, pur stando essa lontana dal gruppo. La ragione del ridere era l’annuncio, fatto dal “Signore” Abramo, che Sara, vecchia e sterile da giovane, avrebbe avuto un figlio.



DAL CIELO ALLA TERRA

CENTRO STUDI FRATELLANZA COSMICA

Via Giovanni XXIII, 3 - 95028 VALVERDE (CT)

Sezione Speciale Studi: Geofisiobiopsicoterapia

Cosmoecologia

Telex - Sens

Il Grande Genio Cosmico si è servito di noi per edificare la Sacra Bibbia e tutti gli avvenimenti che la precedettero. Se ancora ci siamo rimanifestati in questo vostro tempo, è perchè Egli l'ha voluto per portare a termine i suoi Divini Disegni che riguardano l'umanità di questo pianeta e le Leggi che essa dovrà accettare per le migliori conoscenze della sua vera natura Divina Vivente. Egli si è servito di noi, di voi e di tutti gli elementi che edificano, in eterno la sua vivente natura nei vari piani creativi. La sua Volontà agisce e spinge, irresistibilmente ogni cosa verso una determinata fine da raggiungere. Le Sue Leggi sono infallibili e la Sua Giustizia Amorosa e Saggia. Voi, uomini della Terra, vi lasciate prendere molto facilmente dalla vostra insana mentalità humana. Sappiate che è Egli ad influenzare gli esseri e gli elementi al fine di manifestare la Sua Legge di equilibrio, il Divino diritto. Voi, uomini della terra, non siete ancora in grado di valutare le cosmiche forze che Egli manovra e fa agire su di Voi, su Noi e sulla cose create dalla Sua infallibile capacità creativa. Vi insubordinate perchè credete che il vostro amato Diritto possa travalicare quello Divino, quello di Dio. Voi dimenticate di essere strumenti della Sua Natura Vivente; strumenti di armonia di saggia opera trasformativa nell'edificio creativo; esseri operanti nella saggezza dell'Amore che Egli manifesta in ogni istante, in ogni ordine di cose, in ogni dove. Egli ha creato voi così come siete, come dovete essere, e noi così come siamo, come dobbiamo essere; dovete riflettere la Sua Vera Luce di Amore, di Pace, di Giustizia e di allegrezza Spirituale Divina, se volete essere come noi siamo:

"LIBERI"!

Egli non desidera il nostro dolore, non desidera le nostre miserie, non desidera affatto tutto ciò che vi procura immani sofferenze fisiche e morali.

Egli è l'unico, il Solo che non vuole affatto quello che noi assolutamente volete cercare con ogni illecito mezzo di raggiungere, sino a spasimare di odio e di morte.

Ora comprendete il perchè la Sua Giustizia deve necessariamente intervenire, deve necessariamente mutare questo male che si è annidato nelle vostre anime e nei vostri cuori, deve per forza estirpare questo morbo malefico, che voi alimentate con ipertrofico egoismo e con avido e bestiale cinismo!

NON ILLUDETEVI! Le migliori preghiere sono le opere sane, le opere che Egli ama, il risvegliarsi in una coscienza di Pace e di Amore, di Fratellanza e di Bene, di Felicità e di prosperità nella Luce del suo Amore Creativo, nelle Sue Eterne bellezze. Quando pregherete in codesto modo e agirete in conformità alla Sua Vera Natura Divina in osservanza alla Leggi immutabili del Suo Eterno Divenire, allora potrete sperare nella Sua infinita Misericordia, nella sua Bellezza.

DAL CIELO ALLA TERRA

Catania 4-10-1966 ore 23

Eugenio Siragusa



L'ERA DELLA RADIONICA

Il mondo se n'è accorto che un'Era sta terminando ed una sta emergendo, anche molto prepotentemente. Purtroppo però non tutti sono attenti ai fenomeni che lasciano trasparire le scoperte ed i fenomeni naturali che la Creazione giustamente, nasconde, in certe epoche non idonee alla comprensione, realtà molto utile all'umanità.

Forse a noi operatori radionici, radiestesisti e medici quantistici, di vecchia data non ci scuote più, con il dovuto stupore, il fenomeno radionico come ai nostri predecessori. Noi abbiamo dato per scontato che ciò esiste, funziona e ci aiuta nella nostra vita quotidiana, però quante persone ancora non sanno che questa nuova scoperta ha più di un secolo e che scienziati di tutto il mondo si sono cimentati nelle sperimentazioni con risultati lusinghieri e sconvolgenti?

E' ora di uscire allo scoperto e di proclamare ad alta voce la Verità.

E' indubbiamente una grossa colpa conoscere per poi nascondere, ciò che potrebbe sconvolgere certe menti considerate conservatrici, spesso trincerate dietro alla parola "scientifico".

Noi rispettiamo la Scienza quando fa ricerca, specialmente quella ricerca della Verità emergente dal Creato, che ci circonda attraverso tutti i suoi fenomeni.

Noi approviamo e rispettiamo tutti gli Scienziati e Ricercatori aperti alle nuove scoperte, capaci di integrare nella vita ogni fenomeno per una migliore qualità della stessa.

Tutti desiderano arrivare sani alla vecchiaia; e quando sarà il momento di cambiare vita, andarcene da questa in buona salute! Questa è l'Era della Radionica strumentale, ove emerge prepotentemente l'esigenza di riequilibrare il nostro fisico, cioè le nostre cellule, con frequenze risonanti, contro i continui inquinamenti che la società, con una utile, ma inquinante tecnologia, ci propone ad ogni ora del giorno e della notte!

Ognuno ha il proprio cammino evolutivo che viene rispettato, sia nell'accettare o meno ciò che emerge dalle nostre continue e soddisfacenti ricerche; ci sentiamo comunque responsabili di doverle comunicare, a volte anche con enfasi perché ciò è la Verità, che non va, né nascosta, né mascherata!

Noi sappiamo che la Radionica è un'Arte antica quanto il mondo, sviluppata in forma primordiale e mentale, ma la nuova Radionica si sviluppa con strumentazioni tecnologiche, che si avvicinano molto alla costruzione della Radiotecnica (per lo meno, si usa in buona parte gli stessi componenti per l'esecuzione delle strumentazioni) ed è in grado di riequilibrare le frequenze errate delle nostre cellule per riportarle a vibrare in risonanza con la Natura. Vi invito cari Amici ricercatori di non fermarvi mai nella ricerca della Verità, attraverso l'Arte della Radiestesia.

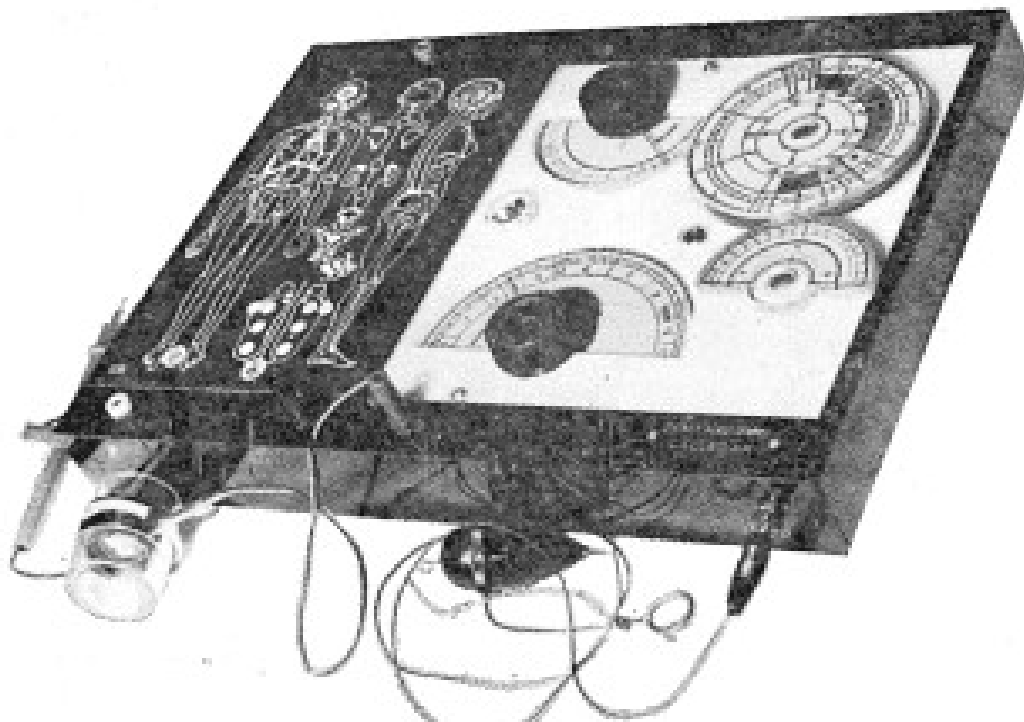
La Natura non si è mai smentita e noi siamo orgogliosi di scoprirla, amarla ed applicarla, riconoscendo in essa la matrice della nostra vita; e tramite i suoi fenomeni (compresa la Radionica) abbiamo la possibilità di vivere più sani e più felici.

Ripeto questa nuova Era sta sbocciando molto potentemente e velocemente, ce ne accorgiamo dai consensi continui e quotidiani che ci pervengono.

Per noi tutti, radiestesisti, radionici e medici quantistici è il momento di riemergere con consapevolezza e decisione, senza preoccuparci dei pregiudizi gratuiti ed incompetenti di quei pochi che ancora vorrebbero resistere ad una ricerca basata esclusivamente sull'aspetto Molecolare, trascurando ciò che è essenziale, cioè l'aspetto Ondulatorio.

I tre postulati della radionica

1. "Qualsiasi azione indirizzata verso un atomo od infinitesima parte di esso, anche se separata dal suo corpo originario, sarà sentita dal corpo intero, qualsiasi sia la distanza che possa separare le due parti".
2. "Molte figure rappresentanti simboli o segni geometrici possono condurre, trasportare, emanare particolari onde eteriche a loro affidate e possono fungere da antenne direzionali per arrivare a colpire il bersaglio scelto".
3. Ciò che si otterrà è direttamente proporzionale sia alla forma emanatrice sia a quella captante.



Esempio di dispositivo Radionico

CENTRALINA RADIOBIOLOGICA CALLEGARI



I Castelli Giapponesi Autore: M° Gian Piero Costabile

Attraverso questo libro, l'autore vorrebbe descrivere la bellezza dei castelli giapponesi.

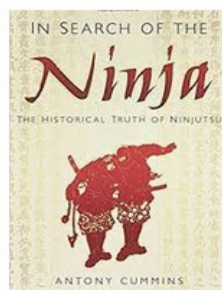
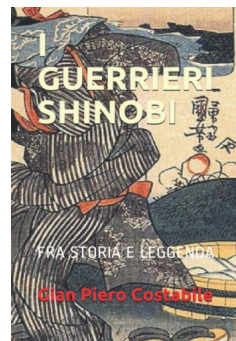
Questi edifici grandiosi che univano estetica e inespugnabilità vennero costruiti principalmente utilizzando legno e pietre ed ebbero il loro periodo di maggior splendore quando Oda Nobunaga iniziò a conquistare ed unificare buona parte dei territori giapponesi.

Al contrario, con l'avvento dello shogunato Tokugawa e con l'unificazione del Giappone ed un periodo di pace, i castelli iniziarono a perdere la loro importanza.

I Castelli Giapponesi

ACQUISTALO QUI'

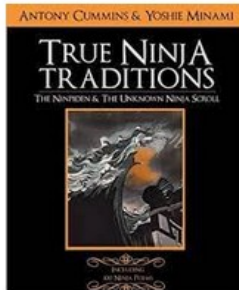
Altri libri consigliati



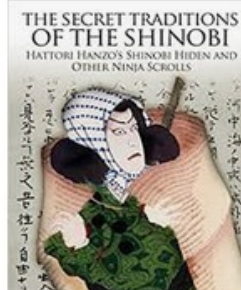
In Search of the Ninja: T...



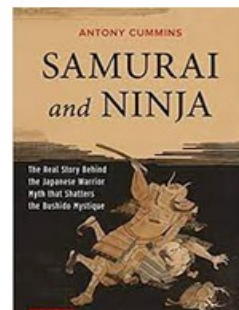
Le abilità del ninja. Storia, t...



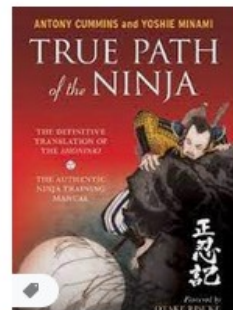
Amazon.it: The Ninpiden - ...



Amazon.it: The Secret ...



Samurai and Ninja: The ...



True Path of the Ninja: ...

BACHECA CORSI



Corsi di Ninjutsu Kuro Kumo Ryu – Ko Shin Kai

Delegazione Italiana della Shinobi Dokurotai Dojo International

FUMA RYU NINJUTSU

**Il Ninjutsu ti insegna a vincere te stesso,
vinci te stesso e vincerai su tutto**

per info: spectre6320@gmail.com

Cell: 3467649867



FUKUROU NINJA DOJO ITALY



scuola ninja del gufo

- **Ninjutsu Fuma Ryu Dokuro Tai**
- **Kenjutsu**
- **Goshinjutsu**
- **Karate Wado Ryu**
- **M.G.A. (metodo globale autodifesa)**
- e.... molto altro ancora...**

**"Non ci sono regole pulite in battaglia.
Senza la tua spada usa un bastone, senza bastone usa una pietra,
senza pietra usa i tuoi pugni e calci.
Se è necessario perdi la tua vita, ma fai in modo che la perda prima il tuo nemico" -
Kôtarô Kazama**

Corsi di Ninjutsu

per info: fumaryucatania@gmail.com

Cell: 3461625928



Visita il nostro sito



ojinnomichi.wordpress.com